



RELAZIONE TECNICA

Modifica Non Sostanziale

AIA DETERMINAZIONE n.93 / 2026

Riferimento: prescrizione n.ro 10, paragrafo “a) *PRESCRIZIONI GENERALI*”.

- ***Copertura delle vasche dell'impianto di depurazione;***
- ***Impianto di abbattimento scrubber a doppio stadio con lavaggio meccanico e chimico (acido-basico) delle arie trattenute dalle coperture;***
- ***Chiusura dell'area relativa alla centrifuga e al deposito del cassone per la raccolta e lo smaltimento di fanghi palabili disidratati con destinazione delle arie ad un sistema di trattamento a carboni attivi;***
- ***Richiesta di proroga Adozione di un sistema di abbattimento odori sulle emissioni del reparto cottura.***
- ***Richiesta di proroga Copertura dell'area di raccolta dei sottoprodotti.***

Riferimento: prescrizione n.ro 12, paragrafo “c) *GESTIONE DELLE ACQUE E IMPIANTI IDRICI*”.

- ***un progetto per il trattamento delle acque meteoriche dei parcheggi e dei piazzali adibiti alla movimentazione dei mezzi.***

Stabilimento C.A.F.A.R. Torre di Mosto, Via Confin n.ro 94 (VE).

Torre di Mosto, 18/06/2026

Sommario

Premessa.....	3
Caratteristiche progetto	5
Copertura delle vasche	5
Impianto di abbattimento scrubber a doppio stadio.....	8
Gestione delle acque meteoriche	12
Richiesta di proroga - Sistema abbattimento odori su emissioni del reparto cottura	16
Richiesta di proroga - Copertura dell'area di raccolta dei sottoprodotti.....	16
Interazione del progetto con il contesto ambientale	17
Copertura delle vasche	17
Impianto di abbattimento scrubber a doppio stadio.....	17
Gestione delle acque meteoriche	18
Conclusioni.....	19

Premessa

- In risposta a quanto previsto dalla prescrizione n.ro 10, paragrafo “a) PRESCRIZIONI GENERALI” della vigente AIA (Determinazione n.ro 93 / 2026), il Gestore avanza la presente richiesta di modifica non sostanziale per la realizzazione di un intervento integrato articolato in due progetti sinergici:

1. **Copertura delle vasche dell'impianto di depurazione:** Costruzione di una unica struttura di chiusura stabile, sigillata e duratura sopra l'impianto di depurazione acque, dell'area relativa alla centrifuga e al deposito del cassone per la raccolta e lo smaltimento di fanghi palabili disidratati, finalizzata al totale confinamento delle arie esauste e all'eliminazione delle emissioni odorigene diffuse.
2. **Installazione dell'impianto di abbattimento scrubber a doppio stadio:** Implementazione di un sistema di aspirazione forzata e lavaggio chimico (acido-basico) e meccanico, progettato per purificare i flussi aeriformi racchiusi dalla copertura prima del loro rilascio in atmosfera.

Sotto il profilo tecnico-progettuale, si evidenzia che la chiusura dell'area centrifuga e del deposito fanghi — originariamente ipotizzata con trattamento a carboni attivi — viene ora organicamente integrata nel sistema di abbattimento Scrubber a doppio stadio. Tale configurazione unificata sostituisce integralmente il precedente assetto, rendendo superflua l'installazione dei filtri a carboni.

Ciò significa che il progetto “Chiusura dell'area relativa alla centrifuga e al deposito del cassone per la raccolta e lo smaltimento di fanghi palabili disidratati con destinazione delle arie ad un sistema di trattamento a carboni attivi” viene inglobato nel progetto “Installazione di un impianto di abbattimento scrubber a doppio stadio con lavaggio meccanico e chimico (acido-basico) delle arie trattenute dalle coperture”.

La scelta di evolvere verso una soluzione impiantistica unica, maturata in fase di progettazione esecutiva, è supportata dalle seguenti motivazioni tecniche:

- ❖ **Ottimizzazione Strutturale:** la costruzione di un'unica struttura di copertura garantisce una maggiore continuità costruttiva, elimina la necessità di complessi giunti sismici e favorisce un flusso aerodinamico omogeneo per il lavaggio del volume d'aria soprastante le vasche.
- ❖ **Efficienza di Abbattimento Costante:** a differenza dei carboni attivi, la cui capacità captante decade progressivamente fino alla saturazione, il sistema Scrubber assicura prestazioni di abbattimento costanti nel tempo attraverso il reintegro continuo dei reagenti e il controllo automatico del pH.
- ❖ **Flessibilità Operativa:** l'impiego di ventilatori dotati di inverter permette una modulazione puntuale della portata d'aria in funzione delle effettive necessità operative del depuratore, ottimizzando i consumi energetici.
- ❖ **Sostenibilità Manutentiva:** l'unificazione dei sistemi evita lo smaltimento periodico dei carboni esausti e garantisce una maggiore affidabilità dell'intero processo di trattamento, inoltre riduce gli oneri gestionali. Infatti la capacità di abbattimento dello scrubber è costante durante l'anno, diversamente dal sistema a carboni che, risentendo del livello di umidità, riduce nel tempo la capacità di trattamento, determinando un frequente cambio dei filtri a carbone. Ciò significa escludere la produzione di rifiuti (carboni attivi esauriti) nelle nuove condizioni produttive, e la manutenzione dell'impianto attuale sarà fortemente diminuita. Si precisa inoltre che in base all'esperienza maturata in altri siti produttivi, l'individuazione di gestori idonei al trattamento di tali carboni attivi esauriti presenta diverse difficoltà.
- ❖ L'implementazione di un unico sistema integrato permette di superare i limiti tipici dei carboni attivi, la cui efficienza è soggetta a un calo prestazionale progressivo dovuto alla saturazione. Il sistema a Scrubber a doppio stadio (chimico e fisico) garantisce, al contrario, un abbattimento costante e affidabile dei flussi aeriformi. Attraverso l'azione combinata del lavaggio in controcorrente e la gestione automatizzata dei parametri chimico-fisici (il controllo del pH e dei livelli viene mantenuto costante grazie alle misure in continuo di uno strumento dedicato e tramite un sistema di pompaggio che preleva i prodotti chimici dai serbatoi esterni), l'impianto mantiene prestazioni ottimali nel tempo.
La dotazione di inverter sui ventilatori principali consente inoltre una modulazione dinamica della portata, ottimizzando i consumi energetici in funzione dell'effettiva richiesta operativa.
Inoltre, lo stesso sistema a scrubber ha un funzionamento a portata costante nel tempo grazie alla modulazione del ventilatore principale in retroazione, tramite una variazione continua della frequenza con inverter che tende a mantenere costante la portata di flusso aspirata dal depuratore in funzione di un set-point impostato sulla pressione di aspirazione tramite sensore dedicato.
Tutte le fasi di processo e i parametri dell'impianto scrubber, a differenza dell'impianto a carboni attivi, sono monitorati in continuo h24 con impostazione automatica di pre-allarmi ed allarmi che avvertono in tempo reale

la manutenzione interna prevedendo anomalie future (2 misurazioni di pH, misurazione della depressione in ingresso ai ventilatori, livelli delle vasche, vibrazioni dei ventilatori e amperaggi dei ventilatori e delle pompe).

In conclusione, l'adozione del nuovo Progetto Esecutivo ottimizzato rappresenta una soluzione superiore in termini di garanzie ambientali e sostenibilità, minimizzando l'impatto odorigeno mediante l'impiego delle migliori tecnologie disponibili.

L'unione dei due interventi consentirà di azzerare le emissioni diffuse dell'area depurazione, convogliandole in un unico punto di emissione (E53), riducendo drasticamente l'impatto odorigeno percepito all'esterno e applicando le migliori tecniche disponibili (BAT) di settore.

Il sistema di aspirazione è dimensionato per mantenere il volume confinato della nuova struttura, evitando fughe di aria non trattata.

- **Origine del flusso:** Aspirazione dell'aria confinata dalla segregazione degli ambienti dell'impianto di depurazione acque.
- **Portata d'aria di progetto:** L'impianto opererà a una portata nominale d'esercizio di circa **25.000 Nm³/h** ed una portata massima potenziale di **30.000 Nm³/h**.
- **Temperatura dell'aria:** Temperatura ambiente.

- Con riferimento sempre alla prescrizione n.ro 10, paragrafo “a) PRESCRIZIONI GENERALI” della vigente AIA (Determinazione n.ro 93 / 2026), il Gestore **presenta richiesta di proroga pari a 30 gg** per quanto riguarda l'adozione di un sistema di abbattimento odori sulle emissioni del reparto cottura.
- Con riferimento sempre alla prescrizione n.ro 10, paragrafo “a) PRESCRIZIONI GENERALI” della vigente AIA (Determinazione n.ro 93 / 2026), il Gestore **presenta richiesta di proroga pari a 30 gg** per quanto riguarda la Copertura dell'area di raccolta dei sottoprodotti.
- In risposta a quanto previsto dalla prescrizione n.ro 12, paragrafo “c) GESTIONE DELLE ACQUE E IMPIANTI IDRICI” della vigente AIA (Determinazione n.ro 93 / 2026), il Gestore avanza la presente richiesta di modifica non sostanziale per la **gestione delle acque meteoriche dei parcheggi aziendali e dei piazzali adibiti al transito dei mezzi.**

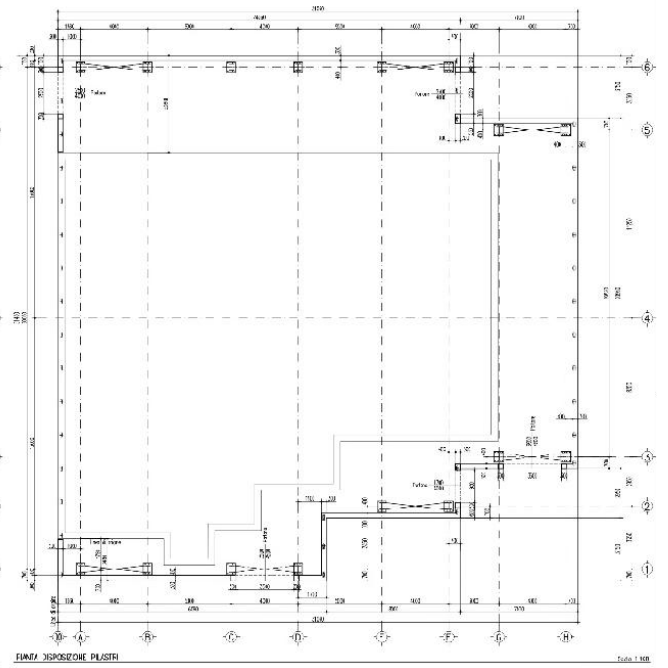
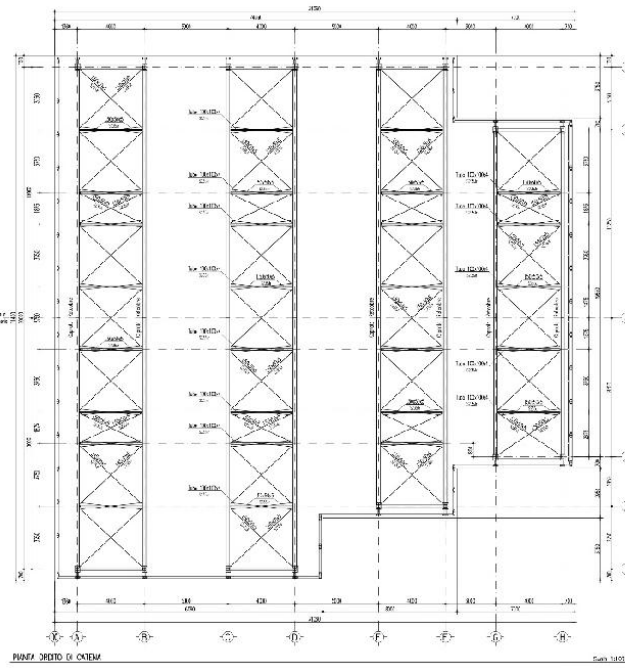
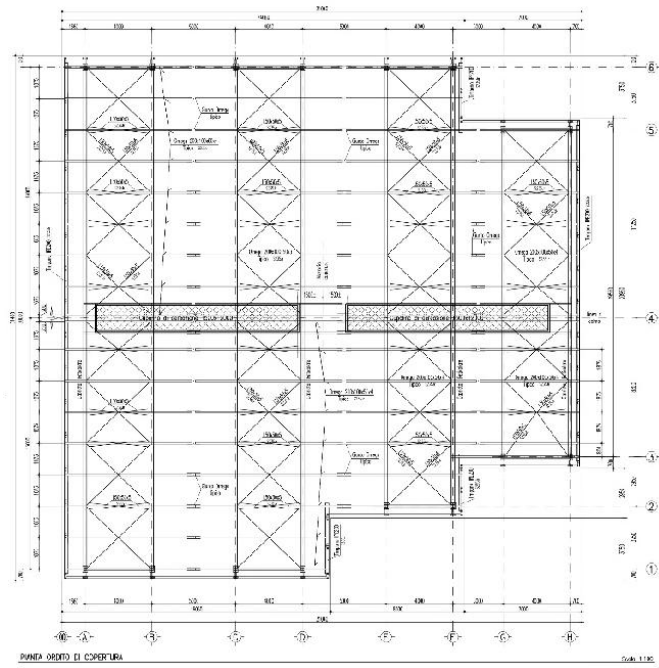
Caratteristiche progetto

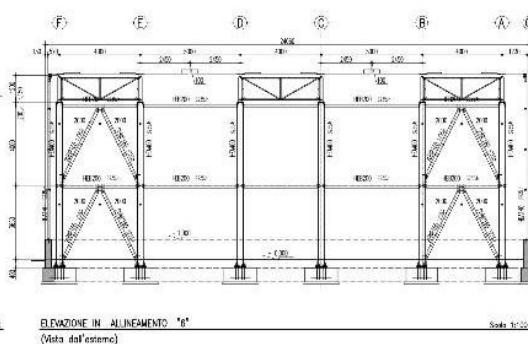
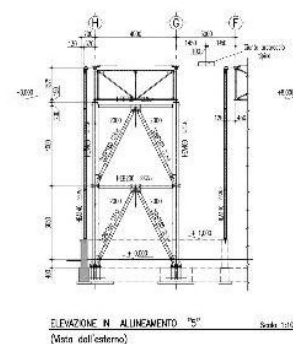
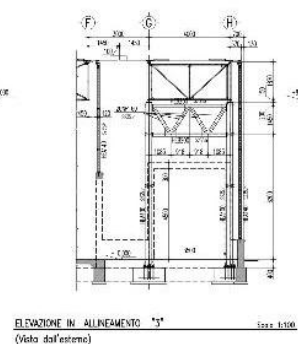
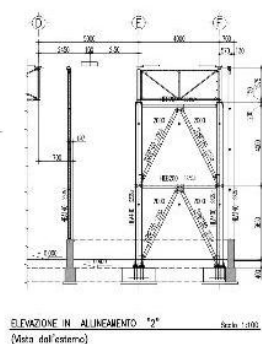
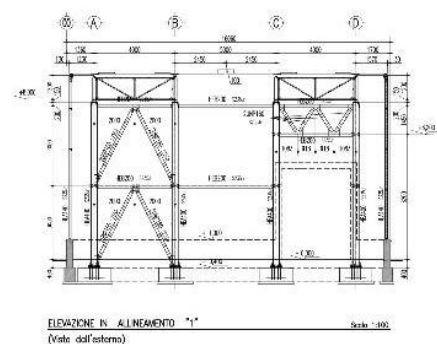
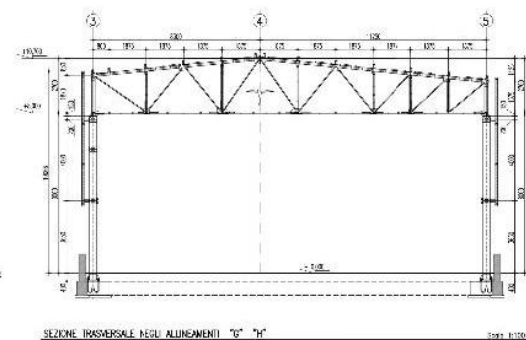
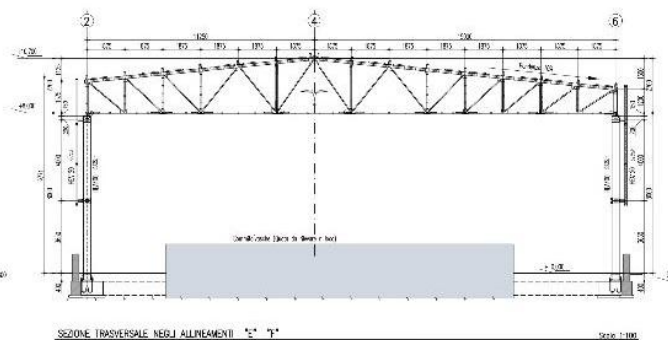
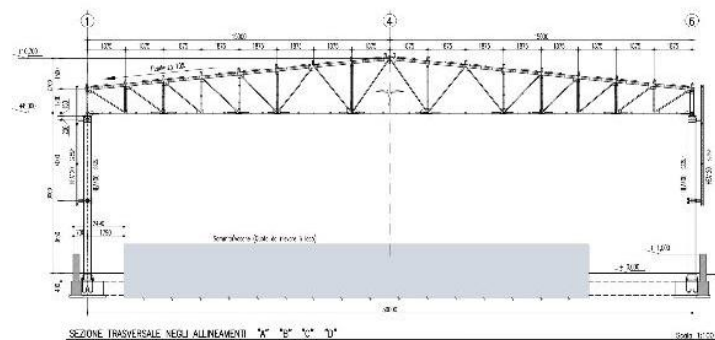
Copertura delle vasche

Sopra le vasche del depuratore aziendale, l'area relativa alla centrifuga e al deposito del cassone per la raccolta e lo smaltimento di fanghi palabili disidratati, viene realizzata una struttura fissa di isolamento industriale:

- **Carpenteria e Sostegni:** L'intelaiatura portante è costituita da profili in acciaio laminato (pilastri HEA 400 e travi superiori) interamente zincati a caldo, garantendo la massima resistenza strutturale a lungo termine.
- **Tamponamenti e Pannellature:** Il tetto e le pareti verticali sono realizzati con pannelli sandwich termoisolanti. La parte inferiore (quella rivolta verso l'interno delle vasche) presenta un rivestimento in **vetroresina**, materiale specifico e inattaccabile dall'elevata umidità e dalle atmosfere aggressive tipiche dei reflui.
- **Logistica e Accessi:** La struttura occupa una superficie coperta in pianta di circa **900 mq** e uno sviluppo delle pareti di circa **1.050 mq**. Per consentire l'accesso dei mezzi operativi, l'involucro è dotato di portoni industriali motorizzati ad apertura rapida verticale (*High Speed Doors*). Sulla copertura sono inoltre integrati aeratori lineari con serrande motorizzate per la corretta modulazione dei flussi.

Di seguito si riporta la struttura in pianta e sezione:





Rete di Aspirazione e Collettamento

All'interno del volume isolato si sviluppa la linea di aspirazione formata da condotte in Polipropilene (PP), materiale plastico immune alla corrosione, che convoglia le arie all'impianto di abbattimento odori a doppio stadio. I rami secondari si innestano su un collettore principale. La linea è equipaggiata con serrande manuali per consentire il sezionamento o l'esclusione dell'impianto durante le operazioni di manutenzione.

Impianto di abbattimento scrubber a doppio stadio

L'impianto è progettato per aspirare l'aria dalle zone del depuratore acque, della centrifuga e del deposito del cassone per la raccolta e lo smaltimento di fanghi palabili disidratati, e ripulirla attraverso due passaggi (stadi) consecutivi prima di rilasciarla in atmosfera.

- **Origine del flusso:** Aria aspirata dall'impianto di depurazione acque, centrifuga e deposito fanghi.
- **Portata d'aria:** L'impianto opererà a una portata nominale d'esercizio di circa **25.000 Nm³/h** ed una portata massima potenziale di **30.000 Nm³/h**.
- **Temperatura dell'aria:** Temperatura ambiente.

1. Componenti Principali

1.1 Le Tubazioni di Aspirazione

L'aria viene prelevata dai vari punti (il quale è chiuso all'interno della struttura di cui al progetto precedente) grazie a una rete di tubi in Polipropilene (un materiale plastico molto resistente e che non si corrode). È previsto un innesto a "T" sulla linea attuale, con due serrande manuali che permettono di deviare o escludere il flusso in caso di manutenzione.

1.2 Il Primo Stadio di Pulizia – Pre-lavaggio e Colonna

Qui avviene il primo vero trattamento di abbattimento degli odori:

- **Il processo:** L'aria entra in un sistema di pre-lavaggio rapido e poi passa in una colonna verticale. In questa fase l'aria viene "lavata" con una soluzione a base di acido solforico (H₂SO₄) per eliminare le prime sostanze odorigene.
- **Tempo di contatto:** L'aria rimane all'interno di questa colonna per alcuni secondi, con durata variabile a seconda della portata fissata, garantendo il tempo necessario per una pulizia efficace.
- **La struttura:** Tutto il blocco è in polipropilene. Sotto la colonna c'è un grande serbatoio (vasca di base) da 8 metri cubi che raccoglie il liquido di lavaggio per rimetterlo in circolo. L'impianto è dotato di oblò visivi per il controllo, passaggi d'uomo per l'ispezione interna e sistemi di scarico di sicurezza.

1.3 Il Secondo Stadio di Pulizia – Torre a Riempimento

In questo secondo passaggio l'aria viene rifinita e neutralizzata in termini di pH per eliminare gli ultimi odori e i residui del primo lavaggio.

- **Il processo:** L'aria entra dal basso e sale verso l'alto all'interno di una torre alta circa 11,5 metri. Dall'alto viene spruzzata a pioggia una soluzione alcalina (soda caustica - NaOH) che scende per gravità.
- **Il riempimento ad alta efficienza:** Per fare in modo che l'aria e il liquido si incontrino al meglio, la torre è riempita per un'altezza di 5,5 metri con speciali anelli di plastica (anelli Pall). Questo "labirinto" aumenta la superficie di contatto, migliorando l'efficacia del lavaggio.
- **Tempo di contatto:** In questa torre l'aria si ferma per alcuni secondi, con durata variabile a seconda della portata fissata.

- **La struttura:** Anche questa torre è in polipropilene, ha una vasca sul fondo da 8 metri cubi per il liquido ed è dotata in alto di un separatore di gocce (demister) per evitare che microscopiche goccioline di liquido vengano trascinate fuori nel camino.

1.4 Le Pompe di Ricircolo

Per far girare continuamente i liquidi di lavaggio all'interno delle due torri, sono installate **4 pompe in totale** (2 per il primo stadio e 2 per il secondo). Per ogni stadio, una pompa è in funzione e l'altra è di riserva, pronta a partire in caso di guasto.

Sono pompe speciali ad asse verticale costruite in plastica resistente e la loro velocità è regolata in modo automatico tramite un inverter per consumare solo l'energia strettamente necessaria.

1.5 I Ventilatori di Aspirazione

Il "motore" che aspira l'aria dal depuratore e la spinge attraverso le torri è composto da **2 grandi ventilatori centrifughi** (1 in marcia + 1 di riserva al 100%). Se il ventilatore principale ha un problema, il sistema fa partire automaticamente la riserva senza interrompere il funzionamento.

La parte interna che gira (girante) è in **Acciaio INOX AISI 316** per durare nel tempo, mentre la cassa esterna è in polipropilene. Anche in questo caso, la potenza e i giri sono gestiti da un inverter per adattarsi perfettamente alla quantità d'aria da aspirare. I ventilatori sono dotati di giunti flessibili per evitare la trasmissione di vibrazioni e rumori.

1.6 Il Camino di Scarico (Punto E53)

L'aria, ormai pulita e priva di odori, esce dalla cima della seconda torre ed entra nel camino di emissione. Il camino è in polipropilene, ha un diametro di 1 metro ed è alto 9 metri rispetto alla cima della torre e circa 19 metri da terra. È completo di una scaletta di sicurezza e di una passerella con ringhiera per consentire ai tecnici di effettuare i controlli periodici dell'aria in modo agevole e sicuro, come previsto dalla legge.

1.7 I Sistemi di Dosaggio dei Prodotti Chimici

Accanto alle torri ci sono due stazioni di dosaggio automatico (una per l'acido e una per la soda). Ogni stazione ha un serbatoio di plastica da circa 3.000 litri posizionato dentro una vasca di sicurezza per raccogliere eventuali perdite. Delle piccole pompe dosatrici di precisione prelevano il prodotto e lo inviano alle torri di lavaggio solo quando i sensori dell'impianto lo richiedono.

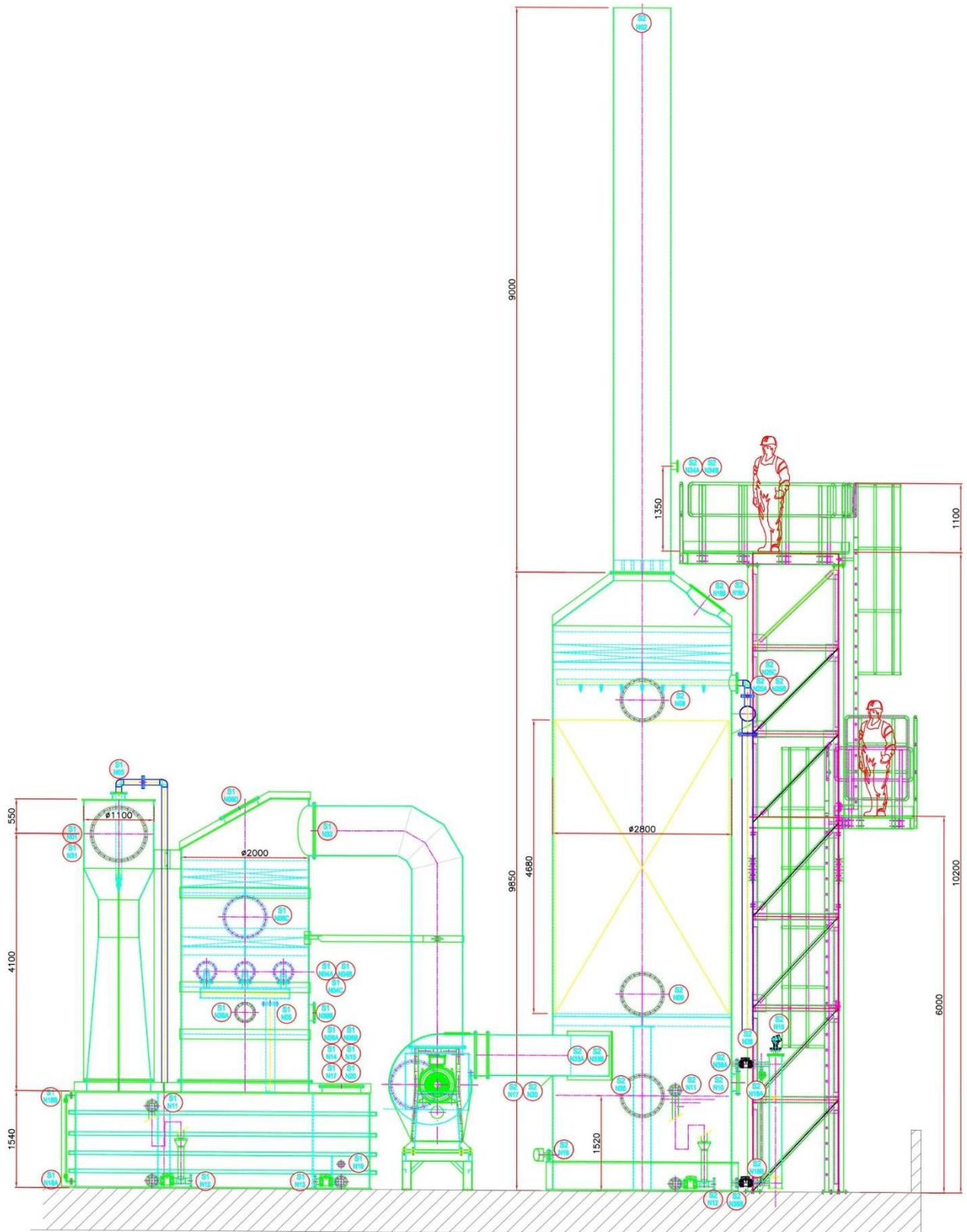
2. Automazione e Controllo

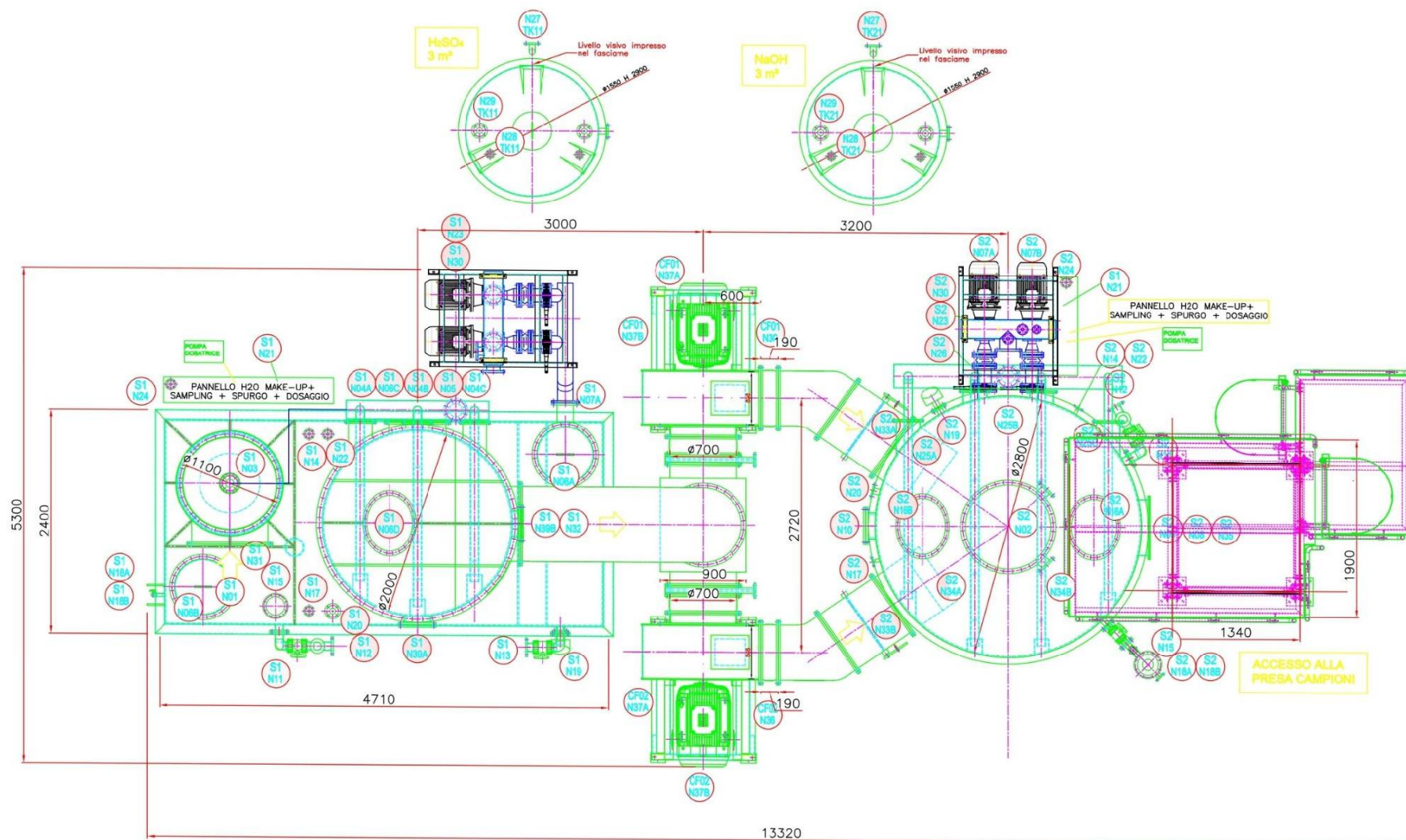
L'impianto è completamente automatico e non richiede la presenza fissa di un operatore. Una serie di sensori controlla costantemente il funzionamento:

- **Sensori di pH:** Misurano continuamente quanto il liquido è acido o alcalino, dicendo alle pompe di dosaggio esattamente quanti prodotti chimici aggiungere.
- **Sensori di livello:** Controllano quanta acqua c'è nei serbatoi delle torri. Se il livello scende, aprono una valvola automatica per immettere acqua pulita; se il liquido è troppo concentrato o saturo, aprono una valvola per scaricarlo.
- **Sensori di pressione:** Regolano i giri del ventilatore in base a quanta aria arriva dal depuratore, mantenendo il sistema sempre in perfetta depressione (evitando che l'odore scappi fuori dalle vasche).

Tutti questi dati arrivano a un **quadro elettrico principale** posizionato in un'area sicura. Il quadro contiene un computer industriale (**PLC Siemens**) che gestisce tutta la logica e un **pannello Touch Screen a colori da 10 pollici** dove i tecnici possono vedere lo stato dell'impianto, i livelli e gli eventuali allarmi.

Di seguito le rispettive sezioni dell'impianto:

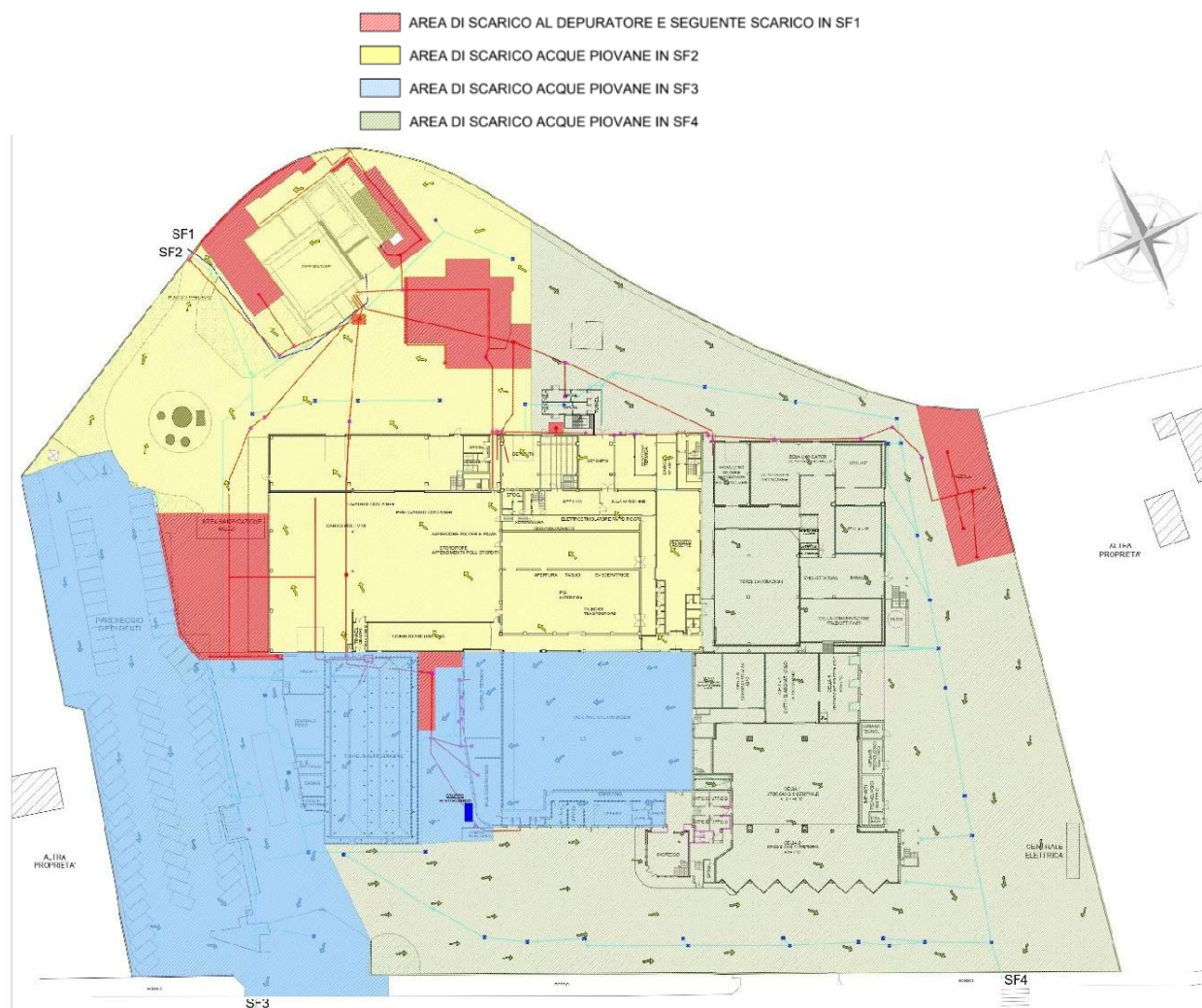




Gestione delle acque meteoriche

In risposta a quanto previsto dalla prescrizione n.ro 12, paragrafo “c) GESTIONE DELLE ACQUE E IMPIANTI IDRICI” della vigente AIA (Determinazione n.ro 93 / 2026), come progetto di gestione delle acque meteoriche dei parcheggi aziendali e dei piazzali adibiti al transito dei mezzi, secondo quanto previsto dagli articoli 37 e 39 delle vigenti Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, il Gestore intende realizzare quanto di seguito:

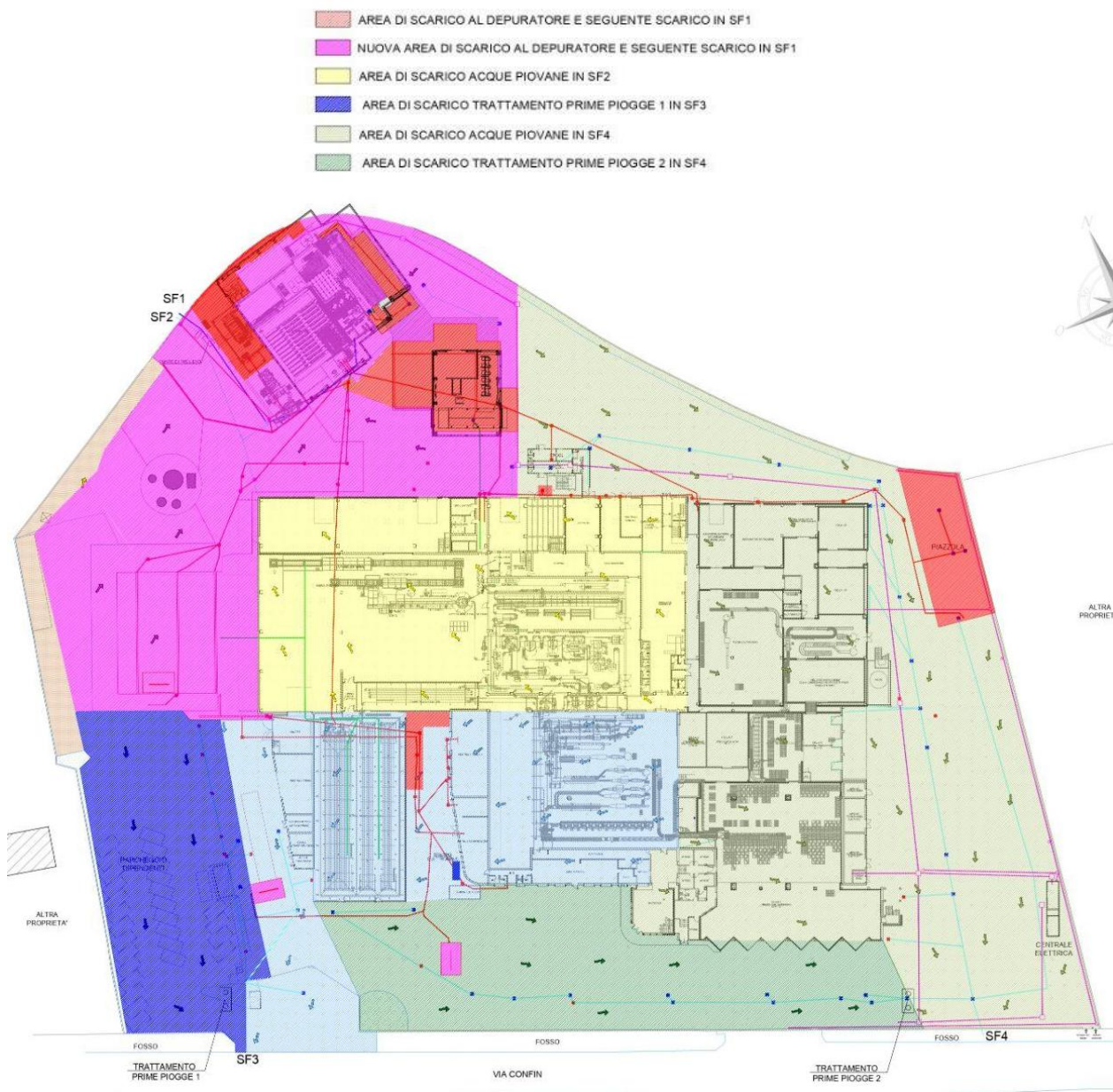
Nello stato attuale, la rete scarico delle acque meteoriche dello stabilimento è suddivisa in diverse aree che convogliano le acque meteoriche verso differenti punti di recapito finale, come dettagliato nell’estratto di cui di seguito:



Al fine di innalzare i livelli di tutela ambientale e minimizzare il carico inquinante potenziale associato al dilavamento delle aree di transito, il Gestore ha previsto di aumentare le superfici afferenti all'impianto di depurazione aziendale, considerandole potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente e che quindi, anche cautelativamente, devono essere trattate con idonei sistemi.

Una quota rilevante delle superfici attualmente destinate allo scarico diretto nei corpi superficiali (SF2, SF3 e SF4) verrà quindi intercettata e reindirizzata verso il trattamento e conseguente scarico in SF1.

A seguito del completamento delle opere di modifica e di ridestinazione dei flussi, la classificazione e la distribuzione delle aree di scarico risulteranno aggiornate come di seguito:



Per permettere una valutazione comparativa tra la configurazione odierna e quella prospettata, la cartografia identifica le zone di pertinenza del depuratore tramite il colore rosso. Nello specifico:

- le porzioni di nuova destinazione sono evidenziate in magenta, includendo le postazioni inedite per la disinfezione dei veicoli, indispensabili per l'elevazione degli standard di biosicurezza (i cui dettagli tecnici seguiranno nel paragrafo dedicato);
- le infrastrutture preesistenti mantengono la colorazione rossa.

L'attuazione delle citate strategie di mitigazione permetterà di classificare come "pulite" le acque meteoriche provenienti dalle altre zone, abilitandone lo scarico diretto nei punti SF2, SF3 e SF4 secondo lo schema seguente:

- **Recapito SF2 (Colore Giallo):** acque derivanti esclusivamente dalle coperture dei tetti.
- **Recapito SF3 (Colore Azzurro):** acque provenienti da tetti e superfici di transito per mezzi pesanti sanificati che circolano senza stationare.
- **Recapito SF4 (Colore Verde chiaro):** acque provenienti da tetti e superfici di transito per mezzi pesanti sanificati che circolano senza stationare.

Il progetto, oltre a ottimizzare l'aumento delle superfici afferenti all'impianto di depurazione aziendale, prevede l'adeguamento e il potenziamento dei sistemi di convogliamento e separazione delle acque meteoriche. In particolare, per dare pieno adempimento a quanto richiesto dalla Prescrizione n.ro 12, paragrafo "c), si prevede l'installazione di 2 nuovi impianti di trattamento delle acque di prima pioggia con sistema in accumulo.

Le acque da trattare, prodotte dal dilavamento meteorico, si originano da due aree, quali:

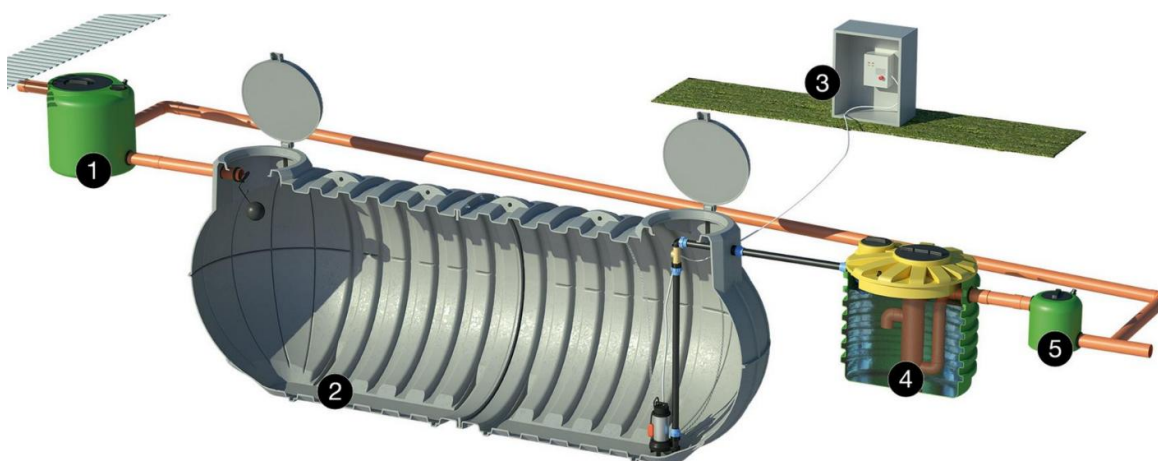
- Area 1: parcheggio dipendenti (Area evidenziata in blu)
- Area 2: parcheggio visitatori e sosta mezzi pesanti presso le bocche di carico (Area verde scuro)

Le acque meteoriche che cadranno sulle due suddette aree, verranno raccolte attraverso una rispettiva maglia di caditoie collegate alla rete di condotte poste in pendenza così che le acque defluiranno per gravità verso un pozzetto di raccolta, per poi confluire alla vasca di stoccaggio/depurazione.

Il rilancio ai corpi recettori (SF3 ed SF4) delle acque dopo la depurazione (dissabbiatura-disoleazione), verrà assicurato da apposite pompe, posizionate all'interno di opportuni pozzetti.

I due impianti di prima pioggia isoleranno e tratteranno i primi 5 mm di pioggia caduti uniformemente sull'intera superficie in un tempo di riferimento pari a 15 minuti.

Si riporta di seguito un esempio grafico del modello di impianto che si prevede di realizzare:



Configurazione e Componenti Impiantistiche

1. **Pozzetto scolmatore:** convoglia le acque di pioggia raccolte dal piazzale al serbatoio di accumulo e, quando questo è pieno, le acque di seconda pioggia direttamente allo scarico finale attraverso la tubazione di by-pass
2. **Vasca di accumulo:** ha la funzione di stoccare l'acqua di prima pioggia potenzialmente inquinata e di impedire che venga dispersa prima di aver subito la necessaria depurazione, inoltre ha la funzione di sedimentatore statico per la frazione sia organica che inerte presente nella tipologia di acque da trattare con un efficace abbattimento, fino al 40-50% dei solidi sospesi totali. Quando piove, le acque di prima pioggia vengono convogliate alla vasca di accumulo che si riempie; una volta piena, la valvola anti riflusso chiude l'ingresso così che le acque di seconda pioggia vengono convogliate, grazie al pozzetto scolmatore, direttamente al recettore finale. La vasca d'accumulo, in questo frangente, funge da vero e proprio dissabbiatore in quanto, in condizioni di calma, gran parte del materiale in sospensione (particelle organiche, sabbie, brecce...) si deposita sul fondo, per poi essere sistematicamente smaltito come rifiuto tramite autospurgo.
3. **Quadro elettrico:** Grazie al quadro elettrico temporizzato, dopo 48-72 ore dal riempimento della vasca, si aziona automaticamente la pompa che rilancia, a portata costante (1,5 lt/s), le acque accumulate al sistema di dissabbiatura e disoleatura.
4. **Disoleatore con filtro a coalescenza:** il flusso idrico sollevato dalla pompa attraversa un separatore di idrocarburi dotato di un filtro a coalescenza poliuretano. Il filtro favorisce l'aggregazione delle micro-gocce di olio minerale e idrocarburi non emulsionati, facilitandone la risalita in superficie per flottazione.
5. **Pozzetto di ispezione e campionamento:** posizionato immediatamente a valle del disoleatore, consente l'esecuzione di prelievi a conferma della conformità dei parametri analitici prima dell'immissione nel corpo ricettore finale.

IMPIANTI DI DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE AUTOMEZZI

A completamento delle misure di mitigazione ambientale e di biosicurezza, si prevede l'installazione di **n. 3 piazzole dedicate alla disinfezione e sanificazione automatica** dei mezzi di trasporto in ingresso e in uscita dallo stabilimento. Tali sistemi sono finalizzati ad abbattere l'eventuale presenza di contaminanti o agenti patogeni sulle superfici esterne dei veicoli, segregando i fluidi di lavaggio.

Si precisa che, al fine di evitare qualsiasi scarico incontrollato, tutte e tre le sopraindicate piazzole di disinfezione saranno idraulicamente connesse, tramite apposita rete di raccolta dedicata, alla rete fognaria interna recapitante direttamente all'impianto di depurazione aziendale, assicurando così il totale e preventivo trattamento dei reflui generati dal lavaggio.

Le postazioni di sanificazione saranno configurate e localizzate secondo la seguente modularità:

1. **Postazione 1 (Ingresso SUD-EST):** Destinata alla sanificazione obbligatoria delle ruote e della parte inferiore di tutti i mezzi in fase di accesso al sito.
2. **Postazione 2 (Ingresso NORD-EST):** Riservata esclusivamente alla sanificazione delle ruote e della parte inferiore dei mezzi adibiti al trasporto del "vivo", unici vettori autorizzati al transito lungo questa direzione in ingresso.
3. **Postazione 3 (In corrispondenza del deposito GP):** Presidio ad alta efficienza dedicato ai mezzi del "vivo" in uscita dopo aver caricato le gabbie vuote. Tale postazione di sanificazione sarà equipaggiata con un **arco di disinfezione** per il trattamento integrale delle superfici verticali e superiori del mezzo.

Si precisa che l'area di disinfezione manuale dei camion già esistente sarà riposizionata, per motivi di spazio, in prossimità dell'area del depuratore, presso cui i mezzi verranno lavati sanificati dopo lo scarico degli animali vivi destinati alla macellazione e prima del caricamento delle gabbie pulite e passaggio presso la postazione 3, quale arco di disinfezione e uscita.

I tre impianti sono dotati di spire magnetiche di rilevamento. Al transito di un veicolo, la massa metallica altera il campo magnetico della spira, riducendone l'induttività e aumentandone la frequenza di oscillazione. Questa variazione attiva l'impianto, che rimane in funzione per un tempo preimpostato. Quando il mezzo esce dal raggio d'azione della spira, l'impianto si arresta con un ritardo programmato di 15 secondi.

In sintesi il pacchetto di interventi strutturali proposti dal Gestore configura una sensibile ottimizzazione del profilo di sostenibilità ambientale del sito produttivo.

Richiesta di proroga - Sistema abbattimento odori su emissioni del reparto cottura

A seguito del rilascio dell'atto autorizzativo Determinazione n.ro 93 / 2026 (rif. prescrizione n.ro 10, paragrafo "a) PRESCRIZIONI GENERALI"), sono state prescritte tempistiche per ottemperare agli interventi di adeguamento dal punto di vista odorigeno, come di seguito:

Progetto	Tempi per presentazione progetto dal rilascio del provvedimento AIA in corso	Tempi previsti per la realizzazione dei progetti (*)
Adozione di un sistema di abbattimento odori sulle emissioni del reparto cottura.	/	4 mesi dal rilascio dell'AIA in corso

La CAFAR, pur avendo effettuato prontamente l'ordine dei sistemi di abbattimento da inserire, tuttavia i tempi di consegna da parte della ditta costruttrice sono tali da non poter far rispettare le tempistiche prescritte.

Tenendo conto dei tempi di fornitura riportati nell'ordine di acquisto, ed i necessari tempi per l'installazione degli impianti, si chiede di poter avere una **proroga pari a 30 gg.**

Resta inteso che, qualora il fornitore riuscisse ad anticipare la fornitura, sarà nostra cura provvedere quanto prima all'effettuazione degli interventi previsti e a rendervi nota la conclusione dei lavori.

La sottoscritta Azienda effettua solo ora la richiesta di modifica non sostanziale di AIA per quanto sopra, in quanto fino all'ultimo i colloqui con il fornitore facevano presupporre ad un anticipo rispetto ai tempi previsti in fase di ordine.

Si riporta in allegato la lettera ricevuta formalmente dal fornitore (*Allegato_Consegna impianto filtrazione*).

Richiesta di proroga - Copertura dell'area di raccolta dei sottoprodotti

In conformità con quanto stabilito dall'atto autorizzativo Determinazione n. 93 / 2026 (con particolare riferimento alla prescrizione n. 10, paragrafo "a) PRESCRIZIONI GENERALI"), sono state definite le scadenze temporali per l'attuazione delle misure di mitigazione dell'impatto odorigeno, come riportato di seguito:

Progetto	Tempi per presentazione progetto dal rilascio del provvedimento AIA in corso	Tempi previsti per la realizzazione dei progetti (*)
Copertura dell'area di raccolta dei sottoprodotti	/	5 mesi dal rilascio dell'AIA in corso

L'intervento descritto si inserisce nel piazzale principale destinato al transito dei mezzi pesanti.

Per evitare interferenze con la viabilità e assicurare il passaggio dei veicoli in condizioni di sicurezza, si è reso necessario suddividere la costruzione delle fondazioni in cemento armato e l'infissione dei pali in diverse fasi operative. Nel corso delle attività di scavo, si è inoltre verificata l'esigenza imprevedibile di procedere allo spostamento di alcuni sottoservizi aziendali.

A causa di tali circostanze, si richiede formalmente una **proroga di 30 giorni**, periodo considerato indispensabile per permettere la corretta ultimazione delle operazioni di installazione.

Si precisa che la pratica comunale si è conclusa in data 29/04/26 e a partire da quella data sono iniziati i lavori che dovevano essere eseguiti a step, pertanto questi sono elementi da tenere in considerazione nell'analisi.

Interazione del progetto con il contesto ambientale

Copertura delle vasche

- **Impatto Acustico**

La chiusura totale delle vasche con la nuova struttura fungerà da vera e propria barriera antirumore. Tutti i suoni tipici del depuratore (pompe, agitatori e motori) rimarranno confinati all'interno del volume chiuso, riducendone drasticamente la diffusione verso l'esterno.

- **Emissioni in Atmosfera**

Il progetto non interferisce con i punti di emissione in atmosfera ma andrà ad abbattere le emissioni odorigene diffuse.

- **Rifiuti**

La produzione di rifiuti risulterà inalterata rispetto all'attuale.

- **Acque Reflue**

Il progetto non interferisce né con la gestione né con la produzione di acque reflue.

Impianto di abbattimento scrubber a doppio stadio

- **Impatto Acustico**

Per quanto riguarda l'impatto acustico, il nuovo impianto sarà progettato con tecnologie avanzate che ne garantiscono le emissioni rumorose rispetto agli attuali. Di conseguenza, si prevede una significativa attenuazione dell'emissione sonora complessiva generata dall'impianto, contribuendo in maniera sostanziale al mantenimento di un profilo acustico inferiore e maggiormente favorevole per l'ambiente circostante. I ventilatori e i motori sono scelti con tecnologie a basso impatto e montati su supporti antivibranti. La rumorosità è molto bassa (inferiore a 85 decibel a un metro di distanza), ed inoltre verranno inseriti pannelli fonoassorbenti dimensionati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti acustici della zona.

- **Emissioni in Atmosfera**

Il nuovo impianto di abbattimento odori avrà un solo punto di emissione in atmosfera E53, le cui caratteristiche tecniche sono riportate nella tabella seguente:

Punto di emissione	E53
Provenienza	Impianto scrubber doppio stadio
Impianti/macchine interessate	Impianto di depurazione acque, centrifuga e deposito fanghi
Portata dell'aeriforme	25.000 (<i>Nominale d'esercizio</i>) - 30.000 (<i>Massima</i>) Nm ³ /h
Durata della emissione	24 h/g 7.500 h/anno (6 gg a settimana)
Costante / Discontinua	Costante nelle ore di funzionamento
Temperatura	Ambiente
Inquinanti da monitorare	Sostanze organiche (esprese come COT) Aldeidi totali (esprese come formaldeide)
Altezza geometrica dell'emissione	circa 19 m
Dimensioni del camino	Circolare - Diametro esterno 1.000 mm

Si riporta in allegato planimetria delle emissioni in atmosfera, con evidenza del nuovo impianto e relativo punto di emissione. (Tavola 3_Emissioni in atmosfera_Rev del 18.06.26).

- **Rifiuti**

La produzione di rifiuti risulterà inalterata rispetto all'attuale.

- **Acque Reflue**

L'acqua consumata è destinata unicamente alla reintegrazione delle frazioni evaporate nel processo di lavaggio dell'aria. Gli spurghi controllati e periodici delle soluzioni sature (stimati in un massimo di circa 2 mc/giorno, un quantitativo del tutto trascurabile) vengono scaricati in modo automatico nella rete fognaria interna, convogliati verso il punto di scarico finale autorizzato dell'azienda (SF1), senza alterarne i parametri chimico-fisici complessivi.

Gestione delle acque meteoriche

Il progetto che prevede l'aumento delle superfici afferenti all'impianto di depurazione aziendale, garantisce un'ideale gestione delle acque meteoriche, assicurando il pieno rispetto dei limiti allo scarico.

Il maggiore afflusso di acque verso il depuratore non comporta criticità per le fasi di trattamento, né in termini di volumi né per quanto riguarda i parametri da gestire.

Inoltre l'inserimento dei due nuovi sistemi di trattamento a valle delle aree pavimentate destinate alla movimentazione dei mezzi garantisce una tutela ottimale delle matrici ambientali.

Conclusioni

In conclusione, il pacchetto di interventi strutturali e impiantistici proposto per lo stabilimento C.A.F.A.R. di Torre di Mosto, in ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA (Det. n. 93/2026), determina una profonda e sistematica ottimizzazione del profilo di sostenibilità ambientale del sito.

Gli obiettivi principali raggiunti attraverso il progetto si riassumono nei seguenti punti:

- **Abbattimento delle emissioni odorigene:** Il totale confinamento delle vasche del depuratore, dell'area centrifuga e del deposito fanghi (circa 900 mq complessivi), unito all'installazione dello *Scrubber* a doppio stadio h24, garantisce un abbattimento delle emissioni odorigene diffuse, convogliandole in un unico punto monitorato (E53) in linea con le BAT di settore.
- **Sostenibilità ed Economia Circolare:** Rispetto all'uso di filtri a carbone, la tecnologia a *Scrubber* elimina alla radice la produzione di rifiuti speciali (carboni esausti), riduce i costi logistici e di manutenzione e assicura prestazioni costanti nel tempo.
- **Mitigazione Acustica:** L'impiego di pannelli sandwich termoisolanti e fonoisolanti per le coperture, insieme a ventilatori silenziati e dotati di supporti antivibranti, garantisce il rispetto dei limiti sonori e un sensibile miglioramento del clima acustico dell'area.
- **Tutela delle Matrici Idriche:** L'implementazione di due nuovi impianti di trattamento di prima pioggia (con sedimentazione e disoleazione a coalescenza) assicura il pieno rispetto dei limiti del Piano di Tutela delle Acque, gestendo l'aumento delle superfici pavimentate in totale sicurezza.

Le motivate richieste di proroga temporale (30 giorni) per il reparto cottura e l'area sottoprodotti sono dovute esclusivamente a contingenze logistiche e di cantiere, e non alterano la validità del piano di adeguamento.

Alla luce di tali elementi, gli interventi proposti:

- ✓ Comportano un **miglioramento ambientale duraturo** rispetto all'assetto attuale;
- ✓ **Riducono** il potenziale d'impatto odorigeno, acustico e idrico dello stabilimento;
- ✓ **Non introducono modifiche sostanziali** ai processi produttivi o ai carichi inquinanti autorizzati.

Per tali motivi, si ritiene che il presente progetto prosegua come iter di **modifica non sostanziale di AIA**.